

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 27.09.2020

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

1. **Domenica 27 Settembre: Sante Messe di Prima Comunione** alle **ore 9.30 e 11.30**.

La celebrazione è **riservata ai Comunicandi e alle loro famiglie** (mamma, papà, sorelle e fratelli). É prevista la diretta streaming. Le Messe domenicali per la Comunità saranno, dunque, solo quelle delle **ore 8.00** e delle **ore 18.00**.

2. **Venerdì 02 Ottobre:**

- **ore 17.00 e ore 18.00: Confessioni** per ragazze e ragazzi Cresimandi
- **ore 21.00: Confessioni** per i Genitori dei Cresimandi, Madrine e Padrini

3. **Sabato 03 Ottobre: Celebrazione della SANTA CRESIMA** alle **ore 16.30** e alle **ore 18.30**. La celebrazione è **riservata allo stretto nucleo familiare** (mamma, papà, sorelle, fratelli, Madrina/Padrino). É prevista la diretta *streaming*. Rimane chiaramente sospesa la S. Messa delle ore 18.00.

4. **Domenica 04 Ottobre** sarà celebrata la **DOMENICA DELL'ULIVO**. Chi possiede piante di ulivo e desidera offrire dei rami per la celebrazione li può consegnare in casa parrocchiale **entro martedì 29 settembre, dalle ore 9.00 alle ore 12.00**.

5. Sono aperte le iscrizioni per i Cammini di Catechesi **da sabato 26 Settembre a domenica 04 Ottobre dalle ore 17.30 alle ore 19.00** presso la Segreteria dell'Oratorio. Siete caldamente invitati ad iscrivere i bambini nei giorni indicati sulla Lettera di Presentazione del Cammino.

6. Si ricorda che è possibile mettere i **questionari sulla Sala della Comunità** nell'apposito contenitore che si trova sul tavolino in fondo alla chiesa.

IL PAPA: DALLA CRISI SI ESCE MIGLIORI ASCOLTANDO GLI ULTIMI, QUESTA È SUSSIDIARIETÀ

dall'Udienza generale del 23 settembre 2020

Riavvolgendo il nastro della storia, il Pontefice ha ricordato che "dopo la grande depressione economica del 1929 Papa Pio XI spiegò quanto fosse importante per una vera ricostruzione il principio di sussidiarietà". Si tratta di un principio sociale mosso da un doppio dinamismo: "dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto". [...] Ma oggi, ha sottolineato Papa Francesco, "si è diffuso come un virus" il mancato "rispetto del principio di sussidiarietà".



Pensiamo alle grandi misure di aiuti finanziari attuate dagli Stati. Si ascoltano di più le grandi compagnie finanziarie anziché la gente o coloro che muovono l'economia reale. Si ascoltano di più le compagnie multinazionali che i movimenti sociali. Volendo dire ciò con il linguaggio della gente comune: si ascoltano più i potenti che i deboli e questo non è il cammino, non è il cammino umano, non è il cammino che ci ha insegnato Gesù, non è attuare il principio di sussidiarietà.

Riferendosi alla pandemia, il Papa ha poi aggiunto: *O pensiamo anche al modo di curare il virus: si ascoltano più le grandi compagnie farmaceutiche che gli operatori sanitari, impegnati in prima linea negli ospedali o nei campi-profughi. Questa non è una strada buona. Tutti vanno ascoltati, quelli che sono in alto e quelli che sono in basso, tutti.*

La strada buona è invece un'altra. "Per uscire migliori da una crisi il principio di sussidiarietà dev'essere attuato, rispettando l'autonomia e la capacità di iniziativa di tutti, specialmente degli ultimi". Il cammino della solidarietà, ha aggiunto il Pontefice, ha bisogno della sussidiarietà perché "non c'è vera solidarietà senza partecipazione sociale, senza il contributo dei corpi intermedi: delle famiglie, delle associazioni, delle cooperative, delle piccole imprese, delle espressioni della società civile". "Tale partecipazione - ha osservato il Santo Padre - aiuta a prevenire e correggere certi aspetti negativi della globalizzazione e dell'azione degli Stati. Questi contributi 'dal basso' vanno incentivati".

"Uscire dalla crisi - ha ricordato il Pontefice - non significa dare una pennellata di vernice alle situazioni attuali perché sembrano un po' più giuste. Uscire dalla crisi significa cambiare, e il vero cambiamento lo fanno tutti". Il Papa ha infine esortato a costruire "un futuro dove la dimensione locale e quella globale si arricchiscano mutualmente, dove la bellezza e la ricchezza dei gruppi minori possa fiorire, e dove chi ha di più si impegni a servire e a dare di più a chi ha di meno". E non si deve disegnare il futuro ricostruendo il passato:

Durante il lockdown è nato spontaneo il gesto dell'applauso per i medici e gli infermieri e le infermiere come segno di incoraggiamento e di speranza. Tanti hanno rischiato la vita e tanti hanno dato la vita. Estendiamo questo applauso ad ogni membro del corpo sociale, a tutti, a ognuno, per il suo prezioso contributo, per quanto piccolo. "Ma cosa potrà fare quello di là? - Ascoltalo, dagli spazio per lavorare, consultalo". Applaudiamo gli "scartati", quelli che questa cultura qualifica "scartati", questa cultura dello scarto, cioè applaudiamo gli anziani, i bambini, le persone con disabilità, applaudiamo i lavoratori, tutti quelli che si mettono al servizio. Tutti collaborano per uscire dalla crisi. Ma non fermiamoci solo all'applauso! La speranza è audace, e allora incoraggiamoci a sognare in grande. Fratelli e sorelle, impariamo a sognare in grande! Non abbiamo paura di sognare in grande, cercando gli ideali di giustizia e di amore sociale che nascono dalla speranza. Non proviamo a ricostruire il passato, il passato è passato, ci aspettano cose nuove. ■